



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### AGENZIA DEL LAVORO

Prot. n.

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE GENERALE N. 563 DI DATA 08  
Giugno 2011**

#### OGGETTO:

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE E DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI RIENTRANTI NELL'ASSE I ADATTABILITÀ DEL PROGRAMMA OPERATIVO PROVINCIALE FONDO SOCIALE EUROPEO 2007-2013 - OBIETTIVO SPECIFICO A "SVILUPPARE SISTEMI DI FORMAZIONE CONTINUA E SOSTENERE L'ADATTABILITÀ DEI LAVORATORI" - OPERAZIONE DENOMINATA: "INIZIATIVE DI FORMAZIONE FINALIZZATE ALLA RIQUALIFICAZIONE, AGGIORNAMENTO E SPECIALIZZAZIONE". CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLA MODULISTICA DI GESTIONE.

## LA DIRIGENTE GENERALE

- vista la Legge provinciale 16 giugno 1983 n. 19 “Organizzazione degli interventi di politica del lavoro”;
- vista la Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 che mantiene la validità dell'art. 15 della Legge provinciale 3 settembre 1987, n. 21, relativo all'accesso al Fondo sociale europeo, come modificato dall'art. 69 della Legge provinciale 20 marzo 2000 n. 3;
- vista la Legge provinciale di data 14 settembre 1979, n. 7 e s.m. (legge di contabilità);
- visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e s.m., recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- visto il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, così come rettificato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 371 del 27 dicembre 2006;
- visto il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli art. 107 e 108 del TFUE agli aiuti destinati alla formazione, il quale prevede che i regimi di aiuti rispettosi delle condizioni in esso indicate siano compatibili con il mercato comune ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3 del Trattato e siano esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108 paragrafo 3 del medesimo;
- visto il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE per gli aiuti d'importanza minore (“de minimis”);
- visto il Programma operativo del Fondo sociale europeo - obiettivo 2 “Competitività regionale e Occupazione” 2007-2013 della Provincia autonoma di Trento adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2007) 5770 di data 21 novembre 2007;
- visto il Regolamento provinciale di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 18-125/Leg di data 9 maggio 2008 avente ad oggetto “Disciplina

*del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo”;*

- visto il comma 1 dell'articolo 6 del Regolamento provinciale sopracitato il quale prevede che “Gli organismi intermedi competenti ai sensi dell'articolo 2, titolari delle procedure di affidamento in gestione e di erogazione dei finanziamenti rendono noti con appositi avvisi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige e almeno su un quotidiano a diffusione locale, i termini e le modalità per l'affidamento in gestione o per il finanziamento degli interventi formativi”;
- visto inoltre il comma 1 dell'articolo 7 del richiamato Regolamento il quale dispone che le proposte progettuali siano valutate secondo criteri generali che sono specificati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1110 di data 27 maggio 2011;
- visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 di data 3 ottobre 2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione”;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 “Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”;
- visto il documento dei “Criteri degli Interventi di Politica del Lavoro per il triennio 2008/2010” adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 2975 di data 21.12.2007 e s.m.i. prorogato nell'anno 2011 fino all'approvazione dei nuovi Criteri con deliberazione della Giunta Provinciale n. 17 di data 14 gennaio 2011 e s.m.i.;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale di data 3 giugno 2011 n. 1182 che approva lo Stralcio del Programma annuale delle attività per la formazione professionale, azioni di competenza dell'Agenzia del Lavoro annualità 2011;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale di data 18 luglio 2008 n. 1819 avente per oggetto “Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo obiettivo 2 Fondo sociale europeo (ex art. 2 par. 3 del Regolamento provinciale avente per oggetto “Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziate dal fondo sociale europeo” modificata ed integrata come da ultimo dalla deliberazione della Giunta provinciale di data 3 giugno 2011 n. 1180;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale di data 3 giugno 2011 n. 1181 avente ad oggetto: “Approvazione dei Criteri e modalità per l'attuazione del Programma operativo Ob. 2 Fondo sociale europeo 2007-2013 - Operazioni aventi contenuto formativo delegate all'organismo intermedio Agenzia del

lavoro”;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale di data 26 marzo 2010 n. 619 avente ad oggetto: “Incarico all’organismo intermedio Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento di svolgere le funzioni relative alla formazione continua aziendale a cofinanziamento del Fondo sociale europeo nonché le attività di gestione amministrativo-finanziaria delle stesse azioni”;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale di data 4 marzo 2011 n. 360 avente ad oggetto: “ Incarico all’organismo intermedio Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento di svolgere altre funzioni a cofinanziamento del Fondo sociale europeo nonché le attività di gestione amministrativo-finanziaria delle stesse azioni”;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale di data 27 maggio 2009 n.1110 avente ad oggetto: “Approvazione dei “Criteri di valutazione delle proposte progettuali finanziate dal Fondo Sociale Europeo e riferibili agli interventi realizzati dall’organismo intermedio Agenzia del lavoro.”;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale di data 27 aprile 2011 n. 795 avente per oggetto “Nomina del Nucleo Tecnico di Valutazione incaricato dell’esame delle proposte progettuali finanziate dal Fondo Sociale Europeo e di formazione continua finanziate dallo Stato per l’anno 2011”;
- vista la determinazione del Dirigente del Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale n. 163 di data 20 ottobre 2010 “Conferimento di tre incarichi di consulenza, ai sensi dell’articolo 39 sexies, comma 2, della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23, per il supporto all’azione del Nucleo tecnico di valutazione delle proposte progettuali di intervento formativo, secondo quanto previsto dall’art. 8 punto 5 del Regolamento concernente “Disciplina del coordinamento e dell’attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo”, emanato con Decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg. Impegno di spesa pari ad euro 69.999,96;
- ritenuto necessario approvare uno “Schema di Avviso” da pubblicare ai sensi dell’art. 6 decreto del Presidente della Provincia di data 09 maggio 2008, n. 18-125/Leg., contenente i criteri di finanziamento e le modalità di presentazione delle proposte progettuali riferite all’operazione rientrante nell’Asse I Adattabilità del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo specifico A, “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità” dei lavoratori” operazione denominata: “Iniziativa di formazione finalizzate alla riqualificazione, aggiornamento e specializzazione ”, avviso a cui risultano allegati i modelli e i formulari anch’essi parte integrante della presente determinazione;
- ritenuto necessario approvare con la presente determinazione anche la “Guida alla descrizione progettuale”, nonché la modulistica di gestione, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

- preso atto che i moduli e formulari di presentazione e gestione delle azioni di cui trattasi sono stati validati, ai sensi dell'articolo 9, comma 4 della legge provinciale n. 23 di data 30 novembre 1992 e s.m.i. dal competente Servizio Semplificazione amministrativa come da nota di data 7 giugno 2011 protocollo n. S112/2011/341014/2.2/43-11;
- considerato che la Modulistica per la presentazione e gestione dei progetti aziendali aventi contenuto formativo cofinanziate dal Fondo sociale europeo sono pubblicate a far data dall'approvazione del presente atto sul sito dell'Agenzia del Lavoro [www.agenzia lavoro.tn.it](http://www.agenzia lavoro.tn.it) – Area azioni FSE – Area aziende – Modulistica, nonché sul sito della Provincia [www.modulistica.provincia.tn.it](http://www.modulistica.provincia.tn.it) ;
- considerato che le operazioni di cui al presente provvedimento troveranno copertura finanziaria sul capitolo 3890-001 del bilancio dell'Agenzia del Lavoro 2011-2012 per un importo pari ad euro 5.500.000,00;
- considerato che i progetti presentati sulla base dell'avviso approvato con il presente atto saranno valutati dal Nucleo tecnico di valutazione previsto all'art. 8 del Regolamento concernente “Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo” emanato con decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg. che definirà se i progetti comportano elementi di formazione generale o specifica;
- ritenuto opportuno pubblicare sul quotidiano l'Adige un estratto dell'Avviso approvato con il presente provvedimento, assumendo una spesa conseguente pari a euro 1.382,40 come da preventivo acquisito con offerta di Media Alpi pubblicità in data 31 maggio 2011;

#### DETERMINA

1. di approvare, in applicazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, del Regolamento provinciale emanato con decreto del Presidente della Provincia di data 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg. lo “Schema di Avviso”, la “Guida alla descrizione progettuale” e i moduli e formulari di presentazione, allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i moduli e formulari di gestione, allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che le operazioni finanziabili mediante l'Avviso di cui al punto 1, sono quelle rientranti nell'Asse I Adattabilità del Fondo Sociale Europeo - obiettivo specifico A: “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere

l'adattabilità dei lavoratori", operazione denominata "Iniziativa di formazione finalizzate alla riqualificazione, aggiornamento e specializzazione" così come definite nello stralcio del Programma annuale delle attività per la Formazione professionale, azioni di competenza dell'Agenzia del Lavoro annualità 2011;

4. di stabilire che i contributi di cui alla presente deliberazione possano essere erogati, a scelta dell'impresa che li riceve, in applicazione delle seguenti normative: Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla GUUE serie L 214/3 del 09 agosto 2008, in particolare ai sensi degli artt. 38 e 39 "Aiuti alla formazione"; Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo agli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") pubblicato sulla GUUE serie L 379/5 del 28 dicembre 2006;
5. di incaricare l'Ufficio Politiche del Lavoro a finanziamento europeo a provvedere agli adempimenti previsti dal Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06 agosto 2008 di cui agli artt. 9, 10 e 11;
6. di pubblicare l'Avviso di cui al punto 1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige, sul sito internet dell'Agenzia del Lavoro [www.agenzia lavoro.tn.it](http://www.agenzia lavoro.tn.it), nonché di dare comunicazione dei contenuti essenziali dello stesso, sotto forma di estratto, sul quotidiano a diffusione locale l'Adige;
7. di dare atto che la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea non è possibile non trattandosi di bando per gara d'appalto;
8. di dare atto che i progetti saranno valutati dal Nucleo Tecnico di valutazione di cui all'art. 8 del Regolamento concernente "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo" emanato con decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, n.18-125/Leg., nominato con deliberazione della Giunta provinciale di data 27 aprile n 795 ed applicando i Criteri definiti con deliberazione della Giunta provinciale n. 1110 di data 27 maggio 2011;
9. di stabilire che il Nucleo di cui al precedente punto 8. definirà se i progetti comportano elementi di formazione generale o specifica ai fini dell'applicazione della regolamentazione comunitaria vigente in materia di aiuti di stato;

10. di disporre che i moduli e formulari di presentazione e gestione delle azioni di cui trattasi, validati dal Servizio Semplificazione amministrativa, siano pubblicati sul sito della Provincia [www.modulistica.provincia.tn.it](http://www.modulistica.provincia.tn.it) e sul sito dell'Agenzia del Lavoro [www.agenzia lavoro.tn.it](http://www.agenzia lavoro.tn.it) – Area azioni fse – Area aziende ;
11. di stabilire che con scadenza il venerdì successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige dell'Avviso di cui al punto 1. è possibile presentare ipotesi progettuali, con le modalità definite nello stesso;
12. di incaricare la società MediaAlpi di pubblicare un estratto dell'Avviso di cui al punto 1. sul quotidiano locale l'Adige, definendo allo scopo un corrispettivo pari a euro 1.382,40 iva inclusa, come da offerta formulata con nota di data 31 maggio 2011;
13. di impegnare la spesa conseguente al presente atto, pari a euro 1.382,40, sul capitolo 1230 del Bilancio di previsione dell'Agenzia del Lavoro per l'esercizio 2011.

MG

Il Dirigente sostituto  
Dott. Michele Tessari

**Allegato parte integrante**  
schema di Avviso



**“Investiamo nel vostro futuro”**

**AVVISO**

**PER LA PRESENTAZIONE DI INIZIATIVE DI FORMAZIONE FINALIZZATE ALLA RIQUALIFICAZIONE, AGGIORNAMENTO E SPECIALIZZAZIONE cofinanziate dal Fondo sociale europeo - annualità 2011** a valere sull'Asse I *Adattabilità* del Fondo Sociale Europeo - obiettivo specifico A del Programma Operativo provinciale FSE ob. 2 - approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 5770 di data 21 novembre 2007; procedura di finanziamento ex art. 6 del decreto del Presidente della Provincia di data 09 maggio 2008, n. 18-125/Leg. avente per oggetto *“Disciplina del coordinamento e dell’attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo”* pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Trentino Alto Adige del 3 giugno 2008, n. 23/1-2.

**1. Premessa**

Il presente avviso costituisce attuazione:

- del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - obiettivo 2 *“Competitività regionale e Occupazione”* 2007-2013 della Provincia autonoma di Trento adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2007) 5770 di data 21 novembre 2007,
- di quanto disposto all'art. 6 del decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg. avente per oggetto *“Disciplina del coordinamento e dell’attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo”* per il finanziamento di azioni di formazione attuate dalle imprese di cui all'art. 4 dello stesso decreto lettera b) comma 3;
- dello Stralcio del Programma annuale delle attività per la formazione professionale, azioni di competenza dell'Agenzia del Lavoro annualità 2011”;

La normativa e le disposizioni amministrative provinciali di riferimento sono le seguenti:

- regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e s.m. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione europea dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, così come rettificato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 371 del 27 dicembre 2006;

- regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli art. 107 e 108 del TFUE agli aiuti destinati alla formazione, il quale prevede che i regimi di aiuti rispettosi delle condizioni in esso indicate siano compatibili con il mercato comune ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3 del Trattato e siano esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108 paragrafo 3 del medesimo.
  
- regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione europea del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE per gli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
  
- Programma Operativo - ob. 2 Fondo sociale europeo 2007-2013 della Provincia autonoma di Trento approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 5770 il 21 novembre 2007;
  
- decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2006 n. 196 Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 relativo ai costi ammissibili;
  
- decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
  
- decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg. avente per oggetto "*Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo*" pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Trentino Alto Adige del 3 giugno 2008, n. 23/1-2;
  
- deliberazione della Giunta provinciale di data 18 luglio 2008 n.1819 modificata ed integrata da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale di data 3 giugno 2011 n. 1180 avente ad oggetto: "Modifica dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo ob. 2 Fondo sociale europeo 2007-2013 (ex art. 2 del Regolamento provinciale avente per oggetto "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo, di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008)";
  
- deliberazione della Giunta provinciale di data 3 giugno 2011 n. 1181 avente ad oggetto: "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma operativo Ob. 2 Fondo sociale europeo 2007-2013 - Operazioni aventi contenuto formativo delegate all'Organismo intermedio Agenzia del lavoro";
  
- deliberazione della Giunta provinciale di data 26 marzo 2010 n. 619 avente ad oggetto: "Incarico all'Organismo intermedio Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento di svolgere le funzioni relative alla formazione continua aziendale a cofinanziamento del Fondo sociale europeo nonché le attività di gestione amministrativo-finanziaria delle stesse azioni.";
  
- deliberazione della Giunta provinciale di data 3 giugno 2011 n. 1182 avente ad oggetto "Approvazione del documento denominato "Stralcio del Programma annuale delle attività per la formazione professionale - Azioni di competenza dell'Agenzia del lavoro, annualità 2011";

- deliberazione della Giunta provinciale di data 4 marzo 2011 n. 360 avente ad oggetto: "Incarico all'Organismo intermedio Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento di svolgere altre funzioni a cofinanziamento del Fondo sociale europeo nonché le attività di gestione amministrativo-finanziaria delle stesse azioni";

- deliberazione della Giunta provinciale di data 27 aprile 2011 n. 795 avente per oggetto "Nomina del Nucleo Tecnico di Valutazione incaricato dell'esame delle proposte progettuali finanziate dal Fondo sociale europeo e di formazione continua finanziate dallo Stato per l'anno 2011";

- deliberazione della Giunta provinciale di data 27 maggio 2011 n. 1110 avente ad oggetto: "Approvazione dei "Criteri di valutazione delle proposte progettuali finanziate dal Fondo Sociale Europeo e riferibili agli interventi realizzati dall'Organismo intermedio Agenzia del Lavoro.".

- determinazione n. 163 di data 20 ottobre 2010 "Conferimento di tre incarichi di consulenza, ai sensi dell'articolo 39 sexies, comma 2, della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23, per il supporto all'azione del Nucleo tecnico di valutazione delle proposte progettuali di intervento formativo, secondo quanto previsto dall'art. 8 punto 5 del regolamento concernente "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo", emanato con Decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg. Impegno di spesa pari ad euro 69.999,96.

La modulistica è pubblicata e consultabile sul sito internet dell'Agenzia del Lavoro [www.agenziaalavoro.tn.it](http://www.agenziaalavoro.tn.it) area azioni fse – area aziende e sul sito della Provincia [www.modulistica.provincia.tn.it](http://www.modulistica.provincia.tn.it).

## **2. Obiettivi, operazioni finanziabili e risorse disponibili.**

Con il presente avviso si intendono invitare tutti coloro che risultino interessati e dispongano dei requisiti previsti nel successivo paragrafo 3, a presentare proposte di interventi formativi nell'ambito delle operazioni denominate "Iniziativa di formazione finalizzate alla riqualificazione, aggiornamento e specializzazione" rientranti nell'Asse I *Adattabilità* del Fondo sociale europeo - obiettivo specifico A, proposte la cui valutazione e attuazione è delegata all'Organismo intermedio Agenzia del Lavoro con deliberazione della Giunta Provinciale di data 26 marzo 2010 n. 619 e deliberazione della Giunta Provinciale di data 4 marzo 2011 n. 360.

Tali interventi rientrano all'interno delle tipologie di attività, esclusivamente a carattere formativo di cui al capo II della sezione I del decreto del Presidente della Provincia 09 maggio 2008, n. 18-125/Leg..

Le risorse totali messe a disposizione, per tali interventi, sono pari ad euro 5.500.000,00

## **3. Soggetti proponenti**

Le proposte di intervento devono quindi essere presentate direttamente dalle imprese per dipendenti assegnati ad unità operative collocate in provincia di Trento, interessate alla riqualificazione o aggiornamento o formazione dei propri lavoratori. Analogamente possono presentare proposte di intervento Associazioni o Consorzi di imprese, sempre con riferimento alle necessità di intervento a favore dei dipendenti, titolari, soci e collaboratori purchè prestino la loro opera all'interno delle imprese associate, ovvero Enti bilaterali, con riferimento alle necessità di formazione dei lavoratori del settore. E' esclusa la possibilità di intervenire a favore delle società a totale o prevalente

partecipazione pubblica e loro società controllate, che non possono pertanto ottenere finanziamenti alla formazione per i propri dipendenti o del settore agricolo (ovvero riferibili ai codici ATECO da A01 - agricoltura, caccia e relativi servizi - a A02.02.0 - silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi - e H55.23.5 - agriturismo). Per impresa si considerano le realtà economiche iscritte al registro delle imprese o che abbiano iscritto la propria attività nel REA presso la Camera di Commercio, con l'indicazione del codice dell'attività economica esercitata, ai sensi dell'art. 9 del DPR 581/1995. I consorzi e le associazioni, possono presentare iniziative per le imprese che risultino essere consorziate o associate al momento dell'attivazione dell'intervento formativo (data avvio progetto inserita in sistema informatico).

#### **4. Soggetti destinatari degli interventi**

Destinatari delle attività formative possono essere lavoratori dipendenti, anche sospesi, imprenditori o collaboratori titolari di forme di lavoro atipico, di imprese o altre realtà economiche private assegnati ad unità operativa avente sede in provincia di Trento.

Sono pertanto *ammessi* agli interventi formativi i seguenti soggetti:

- lavoratori subordinati;
- collaboratori a progetto;
- imprenditori attivi nell'impresa;
- soci che svolgono attività nell'impresa

Nella prima categorie rientrano a titolo di esempio, i lavoratori con contratto a tempo determinato, contratto a tempo indeterminato, contratto di lavoro ripartito, contratto di lavoro a tempo parziale, contratto di apprendistato (esclusa la formazione obbligatoria), contratto di inserimento.

Sono invece *esclusi* i seguenti soggetti:

- i prestatori di lavoro temporaneo (interinali) in quanto non dipendenti dall'azienda beneficiaria del contributo, eccetto il caso in cui a presentare il progetto di formazione sia la società di lavoro temporaneo stessa;
- lavoratori di altra impresa distaccati presso l'impresa beneficiaria di contributo.

#### **5. Contenuti, durata, articolazione e numero minimo partecipanti**

Oltre ai contenuti per l'acquisizione delle competenze caratterizzanti l'obiettivo formativo oggetto di intervento così come emergenti dalla descrizione progettuale, i percorsi devono obbligatoriamente prevedere la trattazione dei seguenti temi, pur con intensità dei moduli obbligatori variabile a seconda delle caratteristiche dei gruppi in formazione:

- diritto del lavoro, previdenza sociale e sicurezza sul lavoro;
- competenze digitali generali ed applicate.

La progettazione formativa degli interventi può prevedere:

- fasi di formazione teorica in aula;
- fasi di formazione tecnico-pratica in aula normale o attrezzata e/o in laboratorio;
- fasi di formazione ed addestramento pratico in gruppo;
- segmenti di formazione "su misura" a carattere individuale;
- momenti di formazione extra-aziendale mediante visite di studio presso strutture esterne o altre esperienze analoghe;
- fasi di formazione in distacco temporaneo presso realtà aziendali anche diverse rispetto a quelle di appartenenza;
- supporto formativo.

La durata della formazione procapite non può superare le 500 ore.

I diversi momenti formativi possono prevedere momenti di formazione ad utenti gestiti in gruppo unitario o in sottogruppi (minimo tre persone) o con formazione individualizzata con addestratore o formatore “face to face” per un massimo pari al 30% della formazione complessiva d’aula.

Il supporto formativo può prevedere un numero di ore massime pari al 15% della formazione complessiva d’aula.

In ogni caso la durata, le caratteristiche e la strutturazione dei singoli interventi devono essere commisurate alle specifiche esigenze formative espresse dai proponenti.

Saranno valorizzate le azioni che, coerentemente con gli obiettivi proposti prevedano una corretta sequenza delle fasi formative in relazione alle caratteristiche, competenze e alle esperienze professionali pregresse delle lavoratrici e lavoratori coinvolti nella formazione.

Ciascun progetto potrà essere presentato e attuato qualora partecipino almeno 5 lavoratrici o lavoratori.

## **6. Obiettivi dei percorsi formativi**

Le ipotesi progettuali presentate dovranno essere finalizzate a perseguire almeno uno degli obiettivi sotto riportati; lo stesso dovrà essere accuratamente delineato nella parte descrittiva del progetto formativo:

- favorire la ripresa di competitività e di capacità di sopravvivenza-sviluppo sul mercato delle imprese interessate, sia nel medio che nel lungo periodo;
- evitare i fenomeni di sospensione o espulsione dalle aziende che stanno affrontando una difficoltà di mercato e/o di eccessiva espansione dei costi, e/o di ristrutturazione aziendale di portata limitata (in termini di intensità e durata) conseguenti alle circostanze di crisi in atto;
- sostenere in via indiretta il reddito (ordinario) delle lavoratrici e lavoratori in formazione e aggiornare le competenze e i saperi delle lavoratrici e lavoratori dell’impresa;
- aumentare la stabilità del posto di lavoro per i giovani assunti con contratti a termine e per le persone colpite dai fenomeni di cambiamento del contenuto, dell’organizzazione e dei metodi di lavoro che interessano un numero crescente di lavoratrici e lavoratori spesso non qualificati o a bassa qualificazione;
- promuovere la formazione del personale dipendente delle aziende in prossimità di crisi, attraverso l’attuazione di piani di formazione aziendale in chiave anticipatoria rispetto ai bisogni e alle finalità specifiche delle medesime realtà organizzative interessate;
- migliorare le competenze professionali delle lavoratrici e lavoratori maturi (over 50), primi a subire le conseguenze in termini di potenziale disoccupazione nel corso di periodi di crisi;
- migliorare le competenze professionali delle lavoratrici e lavoratori portatori di svantaggio psico-fisico, anch’essi primi a subire le conseguenze in termini di potenziale disoccupazione nel corso di periodi di crisi;
- prevenire la disoccupazione delle persone che non possiedono le competenze professionali necessarie per occupare posti di lavoro che richiedono particolari capacità del settore di attività o per accedere a posti di lavoro che si creano in altri settori;
- evitare fenomeni tipici connessi alla perdita di lavoro, che pongono forti limitazioni alla capacità di rendere agevoli rimotivazioni, aggiornamenti e ricollocazioni nell’ambito di altri contesti produttivi.

## **7. Aiuti di Stato**

Le iniziative di formazione finalizzate alla riqualificazione, aggiornamento e specializzazione destinate ai lavoratori in costanza di rapporto di lavoro, o sospesi attuate dalle imprese, o loro consorzi, associazioni di categoria, enti bilaterali, ATI/ATS che beneficiano del concorso finanziario comunitario (FSE) prevedono una quota di contributo massimo a carico della Provincia autonoma di Trento nei limiti imposti dai Regolamenti comunitari (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 e Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

Si tenga presente che questo può anche significare l'erogabilità di una percentuale di contribuzione pari al 100% di tutti gli oneri sostenuti, se l'azienda è in crisi e l'aiuto è erogato in regime di *de minimis*.

Per quanto attiene il rispetto del c.d. cumulo degli importi erogabili a titolo del Regolamento (CE) 1998/2006 (Regolamento in materia di aiuti di importanza minore ovvero, come detto, aiuti a titolo di *de minimis*) gli eventuali aiuti ricevuti, da Enti pubblici, nel periodo di vigenza del regime transitorio in coincidenza della crisi (denominato anche regime di *super de minimis* o limitato e compatibile) non si cumulano in alcun modo, pertanto gli aiuti ricevuti in regime limitato e compatibile non si cumulano ai fini del "*de minimis*" per il quale si applica quanto di seguito esposto.

### **REGIME DE MINIMIS**

Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (CE) 1998/2006, *de minimis* vigente si afferma infatti che "gli aiuti che soddisfano le condizioni stabilite nei paragrafi da 2 a 5 dell'articolo 2 devono considerarsi come aiuti che non corrispondono a tutti i criteri dell'articolo 87, paragrafo 1, del Trattato e non sono pertanto soggetti all'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3"

Per poter beneficiare della regola *de minimis*, è necessario che l'aiuto soddisfi i seguenti criteri:

- Il massimale dell'aiuto soggetto alla regola *de minimis* è di 200.000,00 euro (sovvenzione diretta in denaro) nell'arco di tre esercizi finanziari. Il periodo in questione è mobile per cui è necessario determinare per ciascuna nuova concessione di aiuti *de minimis*, l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi nei tre esercizi finanziari consecutivi (incluso l'esercizio fiscale ancora in corso);
- Il massimale si applica all'importo complessivo di tutti gli aiuti pubblici considerati *de minimis* a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria; qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso nel quadro di una misura d'aiuto superi il suddetto massimale, tale importo d'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento (CE) 1998/2006, neppure per una parte che non superi detto massimale.

Il massimale si applica a qualsiasi tipo di aiuto in regime *de minimis* a prescindere dalla forma che assume o dall'obiettivo perseguito. L'unico tipo di aiuto escluso dal beneficio della regola *de minimis* è l'aiuto all'esportazione.

### **REGIME ORDINARIO**

Il Regolamento (CE) 800/2008 (articolo 39 Aiuti alla Formazione) stabilisce che gli aiuti alla formazione sono compatibili con il mercato comune purché siano soddisfatte le condizioni di seguito riportate:

L'intensità dell'aiuto non superi:

- il 25% dei costi ammissibili per la formazione specifica;
- il 60% dei costi ammissibili per la formazione generale.

L'intensità di aiuto può essere tuttavia aumentata, a concorrenza di un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili, nei seguenti casi:

- di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori svantaggiati o disabili;
- di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese (per le specifiche di media e piccola impresa si veda l'allegato I del Regolamento richiamato);

Ove il progetto comporti elementi di formazione specifica e di formazione generale che non possono essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto e ove non sia possibile stabilire se il progetto "di aiuti alla formazione" abbia carattere specifico o generale, si applica l'intensità di aiuto prevista per la formazione specifica.

Per formazione specifica si intende la formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano limitatamente.

Per formazione generale si intende la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Il Nucleo Tecnico di valutazione valuta se si tratta di formazione generale o specifica.

Per lavoratore svantaggiato, ai nostri fini, si considera quanto stabilito dal paragrafo 1 punto 18, articolo 2 del Regolamento (CE) 800/2008.

Il regolamento (CE) 800/2008 prevede che gli eventuali costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione e le spese generali indirette (riconoscibili a forfait a preventivo dalla Provincia autonoma di Trento in misura pari al 20% degli oneri diretti), sono riconoscibili a concorrenza del totale degli altri costi ammissibili.

## **8. Modalità per la presentazione della domanda**

I soggetti, aventi i requisiti previsti nel paragrafo 3, interessati a realizzare attività formative finanziabili in base al presente avviso, devono utilizzare la procedura informatica per la presentazione delle ipotesi progettuali. Per fare ciò è necessario collegarsi all'indirizzo internet <http://www.agenzia lavoro.tn.it> - area azioni fse - area aziende, dove il proponente trova la procedura e le informazioni necessarie per la registrazione, qualora l'ente proponente non sia già registrato. A registrazione avvenuta, il soggetto proponente può accedere all'area riservata per inserire e compilare online la documentazione prevista dal presente avviso.

Il sistema informativo non consente di confermare in modo definitivo l'istanza di partecipazione, qualora i percorsi formativi non prevedano i moduli obbligatori sopra indicati.

## **9. Termini per la presentazione**

Le proposte progettuali di cui al presente avviso potranno essere presentate settimanalmente con scadenza fissata alle ore 12.00 di ogni venerdì.

La prima data utile sarà il venerdì successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

Le prime due scadenze settimanali di presentazione di ipotesi progettuali successive alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige saranno riservate **esclusivamente** alla presentazione di ipotesi progettuali da parte delle imprese in crisi così come definite al punto 10 del presente Avviso. La condizione di "crisi" richiamata in detto paragrafo non fa riferimento tanto ad un criterio univocamente riconosciuto, ovvero definito dalla

legge, o dalla dottrina o dalla giurisprudenza, ma ad un criterio che la Giunta provinciale ha ritenuto "opportuno" per individuare i beneficiari delle azioni di cui trattasi in sede di approvazione della programmazione annuale di settore (deliberazione della Giunta provinciale di data 3 giugno 2011 n. 1182 "Stralcio del Programma annuale delle attività per la formazione professionale - Azioni di competenza dell'Agenzia del lavoro, annualità 2011").

Qualora la data di scadenza coincida con un giorno festivo il termine per la presentazione è posticipato al venerdì della settimana successiva.

Il termine ultimo per la presentazione dei progetti è fissato al 28 ottobre 2011, salvo esaurimento delle risorse per cui il termine sarà anticipato.

I progetti potranno essere consegnati a mano, facendosi rilasciare ricevuta di consegna, oppure, inviati tramite servizio postale esclusivamente mediante raccomandata con ricevuta di ritorno (farà fede la data del timbro della raccomandata dell'ufficio postale accettante) al seguente indirizzo: Agenzia del Lavoro, Ufficio Politiche del Lavoro a Finanziamento Europeo, Via Guardini 75 38121 Trento o tramite fax al numero 0461/496038 (in tale caso faranno fede la data e l'ora di trasmissione).

## 10. Documenti da presentare

Le proposte progettuali da presentare si compongono dei documenti sotto elencati gli stessi sono redatti attraverso la procedura informatica. E' necessaria la presentazione anche in copia cartacea. Tutti i documenti dovranno essere timbrati (in alternativa potrà essere scritta in stampatello la denominazione dell'impresa) e firmati dal legale rappresentante del soggetto proponente indicato al momento della registrazione come specificato al punto 8 e accompagnati da copia fotostatica del documento di identità.

Le proposte progettuali presentate dai soggetti interessati si compongono dei seguenti documenti:

- **istanza di partecipazione** all'avviso in regola con le vigenti normative sul bollo contenente: la dichiarazione dei requisiti di partecipazione, il regime di aiuti di Stato e il riepilogo moduli del progetto (stampata direttamente dall'applicativo informatico - modello A);
- **descrizione progettuale** il contenuto minimo e le caratteristiche della descrizione progettuale devono essere rispondenti ai requisiti di ammissibilità indicati nel documento "Guida alla formulazione della descrizione progettuale", allegato parte integrante del presente Avviso e pubblicato sul sito dell'Agenzia del Lavoro. La proposta progettuale dovrà essere particolarmente accurata e puntuale nella parte descrittiva (modello B - stampato direttamente dall'applicativo informatico);
- **preventivo finanziario** (modello C - stampato direttamente dall'applicativo informatico);
- **atto di adesione** (stampato direttamente dall'applicativo informatico);
- eventuale dichiarazione di ATI/ATS costituita o intenzionale (in quest'ultimo caso stampata direttamente dall'applicativo informatico - modello D);
- eventuale **denuncia di delega** (qualora il soggetto proponente intenda delegare quote di attività - modello E - stampato direttamente dall'applicativo informatico);
- dichiarazioni relative agli aiuti di Stato;
- per i progetti che coinvolgono grandi imprese ed il finanziamento sia erogato ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008: una analisi sull'effetto incentivante dell'aiuto di cui all'art. 8 dello stesso Regolamento;
- **piano di condivisione** del progetto formative con le Organizzazioni sindacali (obbligatorio per poter presentare l'ipotesi progettuale);

- **piano di riqualificazione/riconversione** con le Rappresentanze sindacali che attesti la situazione di debolezza/fragilità che sta attraversando l'impresa da raccordare a circostanze oggettivamente dimostrabili (facoltativo, ma se presente è possibile riconoscere il reddito degli allievi in formazione);

In caso di progetti presentati da A.T.I./A.T.S.:

- **costituiti**: dovrà essere presentato l'atto di costituzione;
- **non ancora costituiti**: l'istanza di partecipazione, la descrizione progettuale, il preventivo finanziario, l'atto di adesione, devono essere sottoscritti da tutti i soggetti che intenderanno costituire l'ATI/ATS e accompagnata dalla dichiarazione di intenti di costituzione dell'ATI o ATS sottoscritta da tutti i partecipanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. Se la proposta progettuale verrà finanziata, l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna dell'atto notarile costitutivo relativo alla formalizzazione dell'ATI o ATS.

**Sono considerate imprese in crisi quelle che hanno sottoscritto un piano di riqualificazione o riconversione con le Rappresentanze Sindacali Unitarie che attesti fra l'altro la situazione di debolezza o di fragilità che sta attraversando l'impresa.**

Tutte le proposte di intervento formulate dalle imprese o realtà produttive di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg. sono valutate ed approvate solo se preventivamente condivise formalmente (per iscritto) con le Rappresentanze Sindacali Unitarie.

Nel caso di progetti presentati da associazioni di categoria, enti bilaterali, consorzi ecc per imprese di cui non si conosce la ragione sociale al momento della presentazione della proposta progettuale, l'eventuale piano di riqualificazione/riconversione con le RSU che attesta la situazione di crisi, sarà steso in relazione al comparto di riferimento. Una volta individuate le singole imprese sarà necessario consegnare all'Ufficio Politiche del Lavoro a Finanziamento Europeo i piani di riqualificazione/riconversione con le RSU relativi alle singole imprese beneficiarie. Il costo del personale in formazione potrà essere inserito nelle dichiarazioni trimestrali/rendiconto solo ad avvenuta consegna di tale attestazione (piano di riqualificazione/riconversione con le RSU).

## 11. Criteri e procedura di valutazione

I progetti ritenuti ammissibili in base a quanto previsto dal successivo punto 12, verranno valutati secondo le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg. (artt. 7 e 8) e, nello specifico, dal Nucleo tecnico di valutazione nominato ai sensi dell'art. 8 dello stesso Regolamento.

I criteri di valutazione sono quelli approvati con deliberazione della Giunta provinciale di data 27 maggio 2011 n. 1110 "Approvazione dei "Criteri di valutazione delle proposte progettuali finanziate dal Fondo sociale europeo e riferibili agli interventi realizzati dall'organismo intermedio Agenzia del lavoro".

Il Nucleo tecnico, nella valutazione delle ipotesi progettuali, assegnerà un punteggio premiante alle iniziative che concorrono alle strategie trasversali del Programma Operativo sotto elencate e agli Obiettivi indicati al punto 6 del presente Avviso:

- azioni innovative (vedasi Programma Operativo provinciale FSE 2007-2013 );
- azioni destinate allo sviluppo locale;

- azioni destinate alla lotta alla discriminazione ed al sostegno della parità di genere;
- azioni che prevedono dei momenti di attenzione agli “atteggiamenti” ed alle competenze trasversali;
- azioni coerenti con gli obiettivi formativi indicati al punto 6 del presente Avviso.

Come stabilito nelle “Griglie di valutazione.” approvate con deliberazione della Giunta provinciale di data 27 maggio 2011 n 1110, non saranno ritenuti ammissibili al finanziamento i progetti che abbiano ottenuto:

- un punteggio totale inferiore a 40 nella macroarea A+B;
- un punteggio totale inferiore a 60 per la somma delle macroaree (A+B)+(C+D).

I progetti, risultati ammissibili, con punteggio uguale o superiore ai 60 punti verranno finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

L'Ufficio Politiche del Lavoro a Finanziamento Europeo dell'Agenzia del Lavoro, comunicherà l'avvio e la conclusione del procedimento di valutazione mediante nota diretta al soggetto proponente ai sensi della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 “Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo” e s.m..

## 12. Requisiti di ammissibilità

L'Ufficio Politiche del Lavoro a finanziamento europeo dell'Agenzia del Lavoro effettuerà la verifica dei requisiti formali di ammissibilità dei progetti presentati.

Qualora le proposte progettuali difettino dei requisiti sostanziali, sotto riportati, la proposta progettuale sarà inammissibile e andrà pertanto riformulata. La proposta pertanto deve possedere:

- requisiti di accesso alla realizzazione di un intervento di formazione aziendale, di cui al paragrafo 3 del presente avviso;
- presentazione, entro i termini stabiliti, della versione cartacea della istanza di partecipazione all'avviso, della descrizione progettuale, del preventivo finanziario, dell'atto di adesione, delle dichiarazioni relative agli aiuti di Stato firmati dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- conferma definitiva dei dati in procedura informatica entro la data e l'ora di scadenza;
- copia dell'atto costitutivo dell'ATI/ATS o della lettera d'intenti per la sua costituzione sottoscritta da tutti i componenti;
- firma (in originale) del legale rappresentante dell'organismo proponente su tutta la documentazione sopra riportata e nel caso di ATI (associazione temporanea di impresa) o ATS (associazione temporanea di scopo):
  - o costituita, la firma su tali documenti deve essere apposta dal legale rappresentante dell'ATI/ATS,
  - o non costituita, la firma su tali documenti deve essere apposta da tutti i potenziali componenti l'ATI/ATS;

Qualora le proposte difettino di requisiti sanabili la valutazione sarà sospesa e richieste le opportune integrazioni, presentate le dovute integrazioni l'iter di valutazione riprenderà a partire dalla data di protocollazione in cui tali integrazioni sono consegnate.

## 13. Costi ammissibili e parametri

Per la predisposizione degli oneri di gestione è possibile presentare esclusivamente un preventivo finanziario semplificato seguendo i parametri sotto definiti, per i percorsi di durata:

- fino a 80 ore: euro 34,00 x durata del percorso formativo x n. allievi partecipanti al percorso;
- dalle 81 ore alle 120: euro 30,00 x durata del percorso formativo x n. allievi partecipanti al percorso;
- dalle 121 ore alle 240: euro 25,00 x durata del percorso formativo x n. allievi partecipanti al percorso;
- dalle 241 ore alle 360: euro 23,00 x durata del percorso formativo x n. allievi partecipanti al percorso;
- superiori a 361: euro 18,00 x durata del percorso formativo x n. allievi partecipanti al percorso.

A detti importi può essere aggiunto l'eventuale costo del personale in formazione.

A tal proposito si fa presente che il costo del personale in formazione è sempre ammesso a computo del totale costo di progetto, al fine del rispetto dei vincoli alla percentuale di contribuzione pubblica dettati dal regime di aiuto di stato scelto, specificatamente delle percentuali fissate dall'articolo 39 del Regolamento 800/2008 o dal Regolamento 1998/2008.

Tale onere è anche ammesso al finanziamento richiesto, esclusivamente per progetti presentati da aziende in crisi, ( sono tali le imprese che hanno sottoscritto un piano di riqualificazione o riconversione con le rappresentanze sindacali che attestino, con il richiamo a circostanze oggettivamente verificabili, la situazione di debolezza o di fragilità che sta attraversando l'impresa).

La Provincia autonoma di Trento ha definito l'ammontare dei costi indiretti a computazione forfetaria pari al 20% dei costi diretti. Si ricorda che il tasso di forfetizzazione così individuato rimane costante nel corso dell'operazione, fino alla sua conclusione: non è possibile pertanto alcuna variazione in aumento del tasso.

In sede di consuntivazione il soggetto attuatore deve rispettare i parametri di costo sopra indicati, riferendosi alla durata del percorso così come realizzato e al numero degli allievi effettivamente iscritti.

Il reddito degli allievi in formazione ove previsto, sarà riconosciuto a consuntivo esclusivamente per gli allievi formati.

#### **14. Approvazione delle graduatorie**

Al termine dell'istruttoria di valutazione dei progetti, pervenuti secondo le modalità previste dal presente avviso, verrà redatta la graduatoria dei progetti che hanno ottenuto un punteggio di valutazione almeno pari a 60 punti, secondo l'ordine di punteggio conseguito, con precedenza dei progetti per le imprese in crisi e per i settori delle costruzioni e manifatturiero. I progetti delle imprese in crisi e quelli del settore delle costruzioni e manifatturiero, precedono in graduatoria ancorché con un punteggio di valutazione inferiore (purché valutati ad un livello almeno sufficiente) i progetti delle imprese non in crisi. I citati criteri di priorità sono graduati in graduatoria nel seguente ordine: CRISI, COSTRUZIONI, MANIFATTURIERO.

I progetti saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse disponibili. In presenza di risorse disponibili la graduatoria potrà essere riferita a più scadenze settimanali.

In caso di parità di punteggio sarà data precedenza ai progetti che hanno un costo orario inferiore, e in caso di ulteriore parità si adotterà il criterio dell'ordine cronologico di sottoscrizione informatica della proposta progettuale approvata.

Le graduatorie dei progetti, con il relativo finanziamento, saranno approvate, con determinazione dirigenziale dell'Agenzia del Lavoro.

Le prime due scadenze settimanali di presentazione di ipotesi progettuali (successive alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige) saranno riservate **esclusivamente** alla presentazione di ipotesi progettuali da parte delle imprese in crisi, così come definite al punto 10 del presente Avviso.

I dati dei potenziali beneficiari degli interventi FSE, relativi alla ragione sociale, alla denominazione degli interventi e all'importo del finanziamento pubblico concesso (importo impegnato e importo effettivamente pagato a conclusione dell'intervento), saranno inclusi nell'apposito "elenco dei beneficiari" pubblicato sul sito [www.fse.provincia.tn.it](http://www.fse.provincia.tn.it) (nella sezione "elenco beneficiari"), così come previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento (CE) 1828/2006.

### **15. Obblighi del soggetto attuatore e norme/tempi di attuazione dell'attività**

Gli obblighi del soggetto attuatore sono precisati nell'"atto di adesione" sottoscritto dal soggetto richiedente e presentato unitamente all'istanza.

Le attività possono essere avviate solo a seguito di formale approvazione del finanziamento con determinazione dirigenziale dell'Agenzia del Lavoro.

Esse devono essere realizzate secondo le modalità previste nei criteri approvati con deliberazione della Giunta provinciale di data 3 giugno 2011 n. 1181 avente ad oggetto: "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma operativo Ob. 2 Fondo sociale europeo 2007-2013 - Operazioni aventi contenuto formativo delegate all'organismo intermedio Agenzia del lavoro", tali "Criteri" definiscono anche le modalità di rendicontazione degli interventi.

L'impresa beneficiaria potrà attuare le azioni formative anche dilazionate nel tempo fino alla data del 31 maggio 2012;

### **16. Affidamento di quote di attività a soggetti terzi**

Il ricorso ad enti/soggetti terzi per lo svolgimento di attività strettamente inerenti i progetti approvati, si configura sempre come delega ogni qual volta le prestazioni siano rese da un'impresa (anche individuale).

E' obbligo del soggetto richiedente indicare, nella proposta di progetto: il soggetto a cui intende delegare parte dell'attività, la tipologia dell'attività delegata (progettazione, docenza, tutoraggio, supporto ecc) le motivazioni e l'importo oggetto di delega, ed è necessario presentare in allegato la "denuncia di delega" (modello E).

Le disposizioni ed i vincoli che devono essere rispettati nell'affidamento di quote di attività a terzi sono definite nei "Criteri" previsti dalla deliberazione 1819 modificata ed integrata da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale di data 3 giugno 2011 n. 1180 avente ad oggetto: "Modifica dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo ob. 2 Fondo sociale europeo 2007-2013 (ex art. 2 del Regolamento provinciale avente per oggetto "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo, di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008)" e nella deliberazione di data 3 giugno 2011 n. 1181 avente ad oggetto. "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma operativo Ob. 2 Fondo sociale europeo 2007-2013 - Operazioni aventi contenuto formativo delegate all'organismo intermedio Agenzia del lavoro".

### **17. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento di valutazione verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo del 30 giugno 2003,

n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali".

## **18. Informazioni**

Per informazioni sarà possibile rivolgersi a Giovanna Madau Ufficio Politiche del Lavoro a finanziamento europeo presso l'Agenzia del Lavoro di Trento, Via Gardini 75 Trento, tel. 0461/491236 indirizzo di posta elettronica: [giovanna.madau@provincia.tn.it](mailto:giovanna.madau@provincia.tn.it)



## **Guida alla formulazione della descrizione progettuale per iniziative di formazione finalizzate alla riqualificazione, aggiornamento e specializzazione.**

AZIONI DI FORMAZIONE CONTINUA A COFINANZIAMENTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

**Asse I - ob. spec. A**

### **PREMESSA**

Alla descrizione progettuale dovrà essere riservata la massima cura perché le informazioni in essa contenute costituiscono elemento fondamentale per la valutazione.

Si ricorda che ciascuna proposta progettuale (esclusa la parte di sintesi degli elementi statistici - quantitativi - anagrafica del progetto) non potrà essere presentata con una descrizione superiore complessivamente ai 45.000 caratteri (spazi inclusi). Quanto proposto (nelle forme più diverse) oltre tale limite non potrà essere letto e valutato.

La stesura della descrizione progettuale verrà effettuata attraverso il Sistema Informativo (questa modalità permetterà il controllo del rispetto del limite di caratteri come precedentemente definito). Il Sistema Informativo genererà quindi una stampa pdf di quanto inserito e la stessa dovrà essere timbrata e sottoscritta e inviata secondo le modalità definite nell'Avviso al punto 9 "Termini per la presentazione".

In sede di valutazione sarà apprezzata la capacità di proporre sinteticamente e nella dovuta completezza le proposte progettuali.

Per la compilazione della descrizione progettuale devono essere tenute presenti le indicazioni contenute nel documento: "Stralcio del programma annuale delle attività per la formazione professionale azioni di competenza dell'Agenzia del Lavoro annualità 2011" approvato con deliberazione della Giunta provinciale di data 3 giugno 2011 n. 1182.

## DESCRIZIONE PROGETTUALE

Si riprendono di seguito i punti essenziali della descrizione progettuale, riportando le indicazioni sulle modalità espositive.

### 1. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI CHE MOTIVANO LA PROPOSTA DI AZIONE

Questa sezione deve contenere i seguenti elementi:

- un'accurata descrizione della situazione economica, settoriale e di mercato che giustifichi l'attivazione, da parte del proponente/beneficiario di azioni formative (con particolare riferimento al comparto);
- le prospettive generali del proponente/beneficiario in termini di azioni formative di adeguamento, riqualificazione, innovazione, riorganizzazione o di adattamento anche in chiave di anticipazione delle key skills proprie del sistema aziendale;
- i rapporti che sussistono fra le delineate prospettive di adattamento/adeguamento/innovazione ed il progetto di azione formativa proposto;
- è necessario citare l'eventuale correlazione con interventi precedenti (cofinanziati fse).

Dovrà risultare evidente come l'azione proposta sia chiaramente finalizzata ad apportare cambiamenti rispetto al bisogno espresso dal contesto.

Obiettivo importante di questa parte è rendere visibile il collegamento tra la proposta formativa presentata e il gap formativo cui intende dare risposta, oltre a spiegare perché il progetto proposto sia idoneo a fronteggiarlo e contribuire a risolverlo.

### 2. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO CON RIFERIMENTO ALLE STRATEGIE GENERALI D'IMPRESA

Si ricorda che gli obiettivi perseguiti con la presente azione sono diversi, anche se strettamente connessi, così come previsti dal documento "Stralcio del programma annuale delle attività per la formazione professionale azioni di competenza dell'Agenzia del Lavoro annualità 2011":

- favorire la ripresa di competitività e di capacità di sopravvivenza-sviluppo sul mercato delle imprese interessate, sia nel medio che nel lungo periodo";
- evitare i fenomeni di sospensione o espulsione dalle aziende che stanno affrontando una difficoltà di mercato e/o di eccessiva espansione dei costi, e/o di ristrutturazione aziendale di portata limitata (in termini di intensità e durata) conseguenti alle circostanze di crisi in atto;
- promuovere la formazione del personale dipendente delle aziende in prossimità o in crisi conclamata, attraverso l'attuazione di piani di formazione aziendale in chiave anticipatoria rispetto ai bisogni già espressi, in relazione alle finalità specifiche delle medesime realtà organizzative interessate;
- aumentare la stabilità del posto di lavoro per i giovani assunti con contratti a termine e per le persone colpite dai fenomeni di cambiamento del contenuto, dell'organizzazione e dei metodi di lavoro che interessano un numero crescente di lavoratrici e lavoratori spesso non qualificati o a bassa qualificazione;

- prevenire la disoccupazione delle persone che non possiedono le competenze professionali necessarie per occupare posti di lavoro che richiedono particolari esigenze del settore di attività o per accedere a posti di lavoro che si creano in altri settori;
- evitare fenomeni tipici connessi alla perdita di lavoro, che pongono forti limitazioni alla capacità di rendere agevoli rimotivazioni, aggiornamenti e ricollocazioni nell'ambito di altri contesti produttivi.

Dovranno pertanto essere indicati i risultati attesi dall'azione proposta, in termini di riscontro sul piano dell'organizzazione, produttività o competitività aziendali e di raccordo fra questi e le prospettive dell'impresa nel breve e medio termine, con riferimento anche alle competenze di base e trasversali e alle tematiche della formazione obbligatoria:

- diritto del lavoro, previdenza sociale e sicurezza sul lavoro;
- competenze digitali generali ed applicate.

### **3. GLI OBIETTIVI FORMATIVI**

Dovranno essere precisati con chiarezza gli obiettivi formativi dell'intervento con riferimento ai risultati specifici di apprendimento da raggiungere mediante l'attività formativa .

### **4. LE CARATTERISTICHE DELL'UTENZA**

Devono essere indicate le caratteristiche dei destinatari relative sia al ruolo e alle mansioni svolte in azienda, sia specificare come si collocano nel percorso proposto con il progetto formativo.

Qualora in fase di stesura dell'ipotesi progettuale l'organismo proponente non fosse in grado di identificare i beneficiari in termini dettagliati, si ribadisce comunque la necessità di identificare in maniera presuntiva il profilo dei destinatari dell'azione e i connessi bisogni formativi, prevedendo già eventuali adeguamenti che sarà necessario introdurre nell'attività formativa una volta identificata l'utenza formativa.

Obiettivo importante di questa parte è rendere visibile che il progetto è pensato e adattato sin dall'inizio per uno specifico target aziendale di riferimento.

### **5. ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO**

Dovranno essere indicati l'architettura generale dei diversi momenti dell'intervento e la coerenza con i rispettivi obiettivi. Lo sviluppo del progetto deve essere articolato, precisando la sequenza tra le parti teoriche, tecnico-pratiche, ed eventuali esperienze esterne, quali visite di studio o stage/distacco temporaneo; vanno illustrati inoltre i segmenti di formazione "face to face".

Per quanto riguarda le visite guidate, dovranno essere indicati i tempi, i luoghi, gli obiettivi e gli aspetti organizzativi/gestionali degli stessi.

### **6. CONTENUTI DELL'INTERVENTO**

Dovranno essere precisati i contenuti dell'intervento proposto in stretta correlazione con gli obiettivi esplicitati.

Di ogni singolo modulo/unità formativa in cui sono articolati i contenuti dovranno essere specificati la segnatura univoca, il titolo e la durata in ore.

Si sottolinea la necessità di rispettare i vincoli indicati nel documento: “Stralcio del programma annuale delle attività per la formazione professionale azioni di competenza dell’Agenzia del Lavoro annualità 2011” e dall’Avviso per Azioni di formazione continua promosse dalle Imprese o da consorzi di imprese, loro associazioni o enti bilaterali”. In termini di contenuti obbligatori, in particolare:

- *i percorsi dovranno necessariamente prevedere un modulo obbligatorio alle ICT e un modulo di igiene e sicurezza e diritto del lavoro.*

## **7. ELEMENTI DI PRIORITA'**

Si segnala la necessità di porre attenzione sia agli “obiettivi” indicati nell’Avviso “*Iniziativa di formazione finalizzate alla riqualificazione, aggiornamento e specializzazione*” sia ai tre campi prioritari trasversali contenuti nel “*Programma Operativo della PAT* “ e meglio specificati di seguito:

### **1. Promozione di attività innovative**

Saranno apprezzate quelle proposte progettuali che, puntando al potenziamento dell’impatto degli interventi in un dato contesto, promuovono ed applicano conoscenze sperimentali e introducono elementi pro-attivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Tra le attività innovative possono essere comprese:

- esperienze nuove o tratte da altri contesti, che siano proposte per la prima volta in quello trentino;
- attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all’organizzazione, alla metodologia, o alla loro fruibilità.

### **2. Tutela delle Pari opportunità e non discriminazione**

Nel progetto dovranno essere descritte le misure adottate per favorire le pari opportunità e per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, l’origine etnica, la disabilità, l’età.

Verranno inoltre considerati elementi di priorità in tema di promozione delle pari opportunità, la realizzazione di moduli specifici finalizzati a garantire alle donne, ai lavoratori over 50, ai portatori di handicap occupati, la permanenza sul lavoro e/o favorire la progressione di carriera.

### **3. Sviluppo sostenibile**

Il concetto di sviluppo sostenibile fa riferimento a un sistema di sviluppo che risponda alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. Tale approccio mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando nel contempo il loro ambiente di vita e di lavoro a breve, a medio e soprattutto a lungo termine. Lo sviluppo sostenibile persegue un triplice obiettivo: uno sviluppo economicamente efficace, socialmente equo e ambientalmente sostenibile.

In conclusione, è possibile riassumere le singole raccomandazioni di questa parte ricordando che saranno privilegiati i progetti che:

- 1) traggono origine da un problema reale, documentato e rilevante per la situazione socio-economica dell’impresa;

- 2) mobilitano risorse per una progettazione formativa coerente con le caratteristiche sia del problema individuato, che dei destinatari dell'attività formativa;
- 3) documentino la loro capacità potenziale di raggiungere risultati realistici, chiaramente identificati e definiti in modo da facilitare la valutazione del loro raggiungimento.

## **8. RISORSE ORGANIZZATIVE E PROFESSIONALI**

Si tratta di illustrare l'organizzazione del progetto nel suo complesso in modo dettagliato, indicando compiti e metodi di lavoro dei soggetti coinvolti.

La presentazione delle risorse organizzative e professionali va formulata con riferimento allo specifico intervento, evitando la riproposizione di parti di documenti non inerenti la specifica azione formativa proposta (es: certificazione di qualità o altri documenti simili).

## **9. METODI, SUSSIDI E STRUMENTI DIDATTICI CHE SI PREVEDONO DI UTILIZZARE COMPRESI EVENTUALI DISPOSITIVI PREVISTI PER LA CERTIFICABILITÀ DEGLI APPRENDIMENTI.**

I metodi che si prevede di utilizzare devono essere strettamente raccordati agli obiettivi, ai contenuti, all'articolazione degli interventi ed alla tipologia degli utenti; le metodologie dovranno caratterizzarsi per l'attivazione e il coinvolgimento diretto dei partecipanti, rispetto alle attività proposte.

Devono inoltre essere precisate le caratteristiche dei sussidi e degli strumenti a supporto della formazione nonché i momenti e le finalità del loro utilizzo. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla descrizione di strumenti ed attrezzature che sono richiesti dalla specifica azione o dalle metodologie impiegate.

Dovranno essere inoltre descritti eventuali dispositivi per la certificabilità degli apprendimenti, con riferimento ai contenuti dell'intervento, sia di tipo specialistico sia di tipo trasversale (lingua italiana, lingue straniere, informatica, comunicazione ecc.).

## **10. SUPPORTI**

Nell'eventuale inserimento di azioni di supporto dovrà emergere con chiarezza il valore aggiunto che si intende conseguire e le motivazioni che lo sostengono, in relazione all'azione corsuale di riferimento (si ricorda che tali azioni non rientrano nel monte ore per il calcolo della percentuale di frequenza pari al 70%).

La finalità generale di un'azione di supporto all'apprendimento è quella di favorire il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi sottesi all'azione corsuale cui si riferiscono.

Sarà pertanto necessario esplicitare gli obiettivi specifici (i risultati attesi) che l'intervento di supporto si propone di perseguire, coerentemente con le caratteristiche dei diversi tipi di intervento previste (supporto ai processi di apprendimento ecc...).

La parte corsuale e quella di supporto condividono la stessa finalità: favorire il potenziamento o lo sviluppo di specifiche competenze individuate nell'analisi dei bisogni e declinate nella progettazione formativa. La due parti devono caratterizzarsi come un processo integrato, in cui siano esplicitate le caratteristiche organizzative, logistiche, temporali, ecc. ...

Il richiedente dovrà indicare il numero dei soggetti che beneficeranno dell'intervento di supporto e le caratteristiche degli stessi che rendono necessario l'intervento proposto.

Qualora vengano proposte diverse azioni di supporto, l'indicazione dei destinatari verrà articolata con riferimento ad ogni specifica azione di supporto prevista.

Coerentemente con gli obiettivi indicati precedentemente, vanno indicati l'articolazione e i contenuti specifici previsti dall'azione di supporto con riferimento anche allo sviluppo dell'azione corsuale di cui esse fanno parte integrante.

L'attività di supporto può essere svolta individualmente o in gruppo per un monte ore massimo pari al 15% della formazione d'aula.

Va indicata l'organizzazione di presidio dell'azione di supporto formativo, con responsabilità, compiti e metodi di lavoro dei soggetti coinvolti; i diversi ruoli e responsabilità nell'ambito del progetto, con una breve indicazione dell'esperienza specifica precedentemente acquisita, sia delle risorse interne, sia delle risorse esterne investite di incarichi di rilievo.

Il richiedente dovrà precisare con quali sussidi/strumenti intende realizzare le azioni di supporto. Particolare attenzione dovrà inoltre essere riservata alla descrizione delle metodologie impiegate, coerentemente con gli obiettivi, con l'articolazione dei contenuti, e con la tipologia degli utenti.